



TITOLO I - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Capo I Diritti degli studenti

Art. 1 Allo studente sono riconosciuti i seguenti **diritti**:

- a. il diritto ad una formazione qualificata che orienti e valorizzi la propria identità, in coerenza con le inclinazioni personali;
- b. il diritto alla riservatezza, riguardo ad ogni informazione di carattere personale o relativa alla propria famiglia;
- c. il diritto ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e sulle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe e dal singolo Docente in ogni fase del lavoro scolastico;
- d. il diritto alla trasparenza nei processi di valutazione, finalizzati ad attivare competenze di *autovalutazione* e di *auto-orientamento*;
- e. il diritto di esprimere, in modo appropriato, le proprie idee e di formulare proposte nei vari momenti della vita scolastica
- f. il diritto al rispetto, per gli studenti stranieri, della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono, anche grazie alle iniziative di accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali promosse dalla scuola.

Art. 2 Agli Alunni e alle loro Famiglie è riconosciuto il diritto di scelta tra le attività culturali integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Art. 3 La scuola garantisce il rispetto delle esigenze di studio degli Alunni mediante:

- a. programmazione delle verifiche scritte al termine di un adeguato percorso didattico comprendente esercitazioni pratiche di difficoltà pari alle verifiche previste;
- b. adeguata pianificazione, da parte del Consiglio di Classe, delle verifiche scritte ed orali che richiedono allo studente una preparazione a casa, in modo da evitare, per quanto possibile, eccessive sovrapposizioni nella stessa giornata scolastica;
- c. correzione tempestiva delle verifiche e informazione scritta alla famiglia del risultato riportato ;
- d. controllo della quantità di impegni scolastici che lo studente deve affrontare nel proprio ambiente domestico, evitando carichi eccessivi che vanno a detrimento delle sue esigenze ricreative e di tempo libero ed evitando, per quanto possibile, esercizi ripetitivi e meccanici, che non comportano uno sforzo di rielaborazione personale dei contenuti disciplinari appresi;
- e. correzione dei compiti assegnati a casa, analisi e spiegazione puntuali in classe delle verifiche corrette e valutate;
- f. indicazione dei criteri che si sono seguiti per la valutazione delle verifiche e di tutte le altre prove, comprese quelle orali e pratiche e informazione sulle valutazioni effettuate in applicazione dei criteri stessi;
- g. attività didattiche di recupero di abilità carenti o incomplete.

Art. 4 La scuola garantisce il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori nell'elaborazione del contratto formativo mediante la convocazione di Assemblee di Classe all'inizio di ogni anno scolastico per discutere gli aspetti salienti del percorso proposto.

Art. 5 La scuola garantisce ai genitori e agli studenti il diritto ad essere informati sull'andamento didattico e formativo mediante incontri collegiali periodici (Udienze Generali, consegna delle Schede di Valutazione) e mediante colloqui individuali settimanali anche su appuntamento, richiesti dalla famiglia o sollecitati dai docenti.

Art. 6 La scuola garantisce la vigilanza degli alunni all'interno della scuola in tutti i momenti dell'attività scolastica e secondo i criteri stabiliti dal presente regolamento; la scuola garantisce che gli Alunni non siano allontanati dalle lezioni e lasciati in luoghi diversi dalla Classe, senza vigilanza.

Capo II Doveri degli studenti

Art. 7 Ogni studente è tenuto ad assumere specifici **doveri**:

- a. il dovere di frequenza regolare delle lezioni e di partecipazione alle attività didattiche deliberate dagli Organi Collegiali della scuola nel rispetto del contratto formativo stipulato con i genitori;

- b. il dovere di portare sempre con sé il materiale necessario, annotare sul diario i compiti e le lezioni assegnate, di riportare le verifiche firmate nei tempi stabiliti, di consegnare tempestivamente ai genitori gli avvisi ricevuti e riportarli al più presto, se richiesto, debitamente firmati;
- c. il dovere di utilizzare correttamente i libri, i quaderni, il diario personale, il corredo scolastico, rispettando quello dei compagni;
- d. il dovere di costante applicazione nello studio; in caso di assenza gli studenti sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in Classe e da svolgere a casa;
- e. il dovere di collaborare al buon andamento dell'attività didattica;
- f. il dovere di lealtà e rispetto verso tutte le persone che fanno parte dell'ambiente scolastico;
- g. il dovere di mantenere un comportamento corretto, consono all'ambiente scolastico in quanto luogo di formazione ed educazione, che deve riscontrarsi anche nella scelta di un abbigliamento appropriato e decoroso. In particolare gli Alunni dovranno pure evitare di indossare, nei locali scolastici cappelli, cappucci, giubbotti pesanti, che sono indumenti più adatti a stare in luogo aperto;
- h. il dovere di osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalla Scuola (non correre per le scale e nei corridoi, non sporgersi dalle finestre e dalle ringhiere, non usare gli ascensori se non accompagnati da un adulto, non spingersi, ecc.);
- i. il dovere di utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici in modo da non recare danno al patrimonio della scuola e di mantenere puliti i banchi e gli ambienti utilizzati

Art. 8 E' proibito portare a scuola oggetti non inerenti le attività scolastiche o che comunque possono comportare pericolo o disturbo per sé e per gli altri. Gli stessi oggetti saranno depositati dal Docente in Segreteria e restituiti ai soli genitori. Gli Alunni sono invitati a non portare a Scuola denaro o oggetti di valore.

Art. 9 Non è consentito distribuire generi alimentari e farmaci.

Art. 10 E' proibito l'uso di telefoni cellulari.

Art. 11 Gli studenti non possono vendere o acquistare oggetti di qualsiasi genere e valore all'interno della scuola.

Art. 12 Gli studenti non possono accedere ai laboratori, Aule Speciali, Palestre senza la presenza dell'Insegnante

Art. 13 Gli studenti, oltre che nel periodo dell'intervallo, potranno recarsi ai servizi solo in caso di necessità e con il permesso dell'Insegnante (comunque uno per volta)

Capo III Divieto uso cellulari e analoghe apparecchiature elettroniche

Art.14 Durante le lezioni, le Attività di Laboratorio, di Progetto e in genere tutte le attività Didattiche e Formative della Scuola, è fatto divieto agli Studenti di utilizzare il telefono cellulare e qualsiasi altra apparecchiatura elettronica non connessa direttamente all'attività didattica.

Tale divieto si estende a tutto il tempo di permanenza degli Alunni in qualsiasi locale dell'Istituto scolastico (come corridoi, bagni, cortili, aule etc.), nonché negli altri luoghi in cui essi si trovino per svolgere attività organizzate e/o attinenti a quelle scolastiche.

Il cellulare, così come gli altri simili dispositivi elettronici, rappresenta un elemento di distrazione, oltre che una grave mancanza di rispetto per il Docente, configurando, pertanto, una infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ed a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore di un loro utilizzo scorretto.

Art.15 E' fatto altresì divieto di tenere in vista le apparecchiature suddette, per quanto spente. Esse, quindi, se portate con sé nei luoghi di cui al comma 2 dell'art.14, dovranno essere custodite dall'Alunno a sua esclusiva cura, non potendosi addebitare all'Istituto alcuna responsabilità in ordine al loro smarrimento o sottrazione.

La Scuola continuerà, in ogni caso, a garantire, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici scolastici.

Art.16 E', inoltre, vietato, nell'ambito scolastico, riprendere con qualsivoglia dispositivo sia la voce che l'immagine, statica o in movimento, di chiunque, se non per finalità didattiche autorizzate dal Docente ed è, a maggior ragione, vietata la riproduzione e diffusione delle stesse senza consenso.

E' di estrema gravità il comportamento di chi riprende, riproduce e diffonde immagini che siano lesive (in modo dichiarato o implicito) del buon nome e della dignità di Alunni, di Insegnanti o di chiunque altro si trovi all'interno della scuola o che possano danneggiare la reputazione stessa dell'Istituzione Scolastica.

TITOLO II : VIGILANZA ALUNNI

Art. 17 INGRESSO

Gli alunni entrano nella scuola al suono della campana 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e raggiungono sotto la vigilanza dei collaboratori scolastici le rispettive Aule, dove sono accolti dall'Insegnante in servizio alla prima ora di lezione.

Art. 18 . TRASFERIMENTI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

Nei trasferimenti dalle Aule ai Laboratori/Aule Speciali/Palestra e viceversa gli studenti sono accompagnati dai rispettivi Docenti e devono mantenere un comportamento ordinato e non rumoroso, per non recare disturbo all'attività didattica delle altre Classi.

Gli Alunni non possono circolare liberamente all'interno della Scuola, ma devono essere accompagnati da Personale scolastico.

Art. 19 SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, gli Alunni sottostanno alla vigilanza degli Insegnanti preposti alle Attività stesse, mentre i Collaboratori Scolastici sono preposti alla vigilanza dell'ingresso, dei corridoi, degli altri spazi comuni dell'edificio.

Durante lo svolgimento di Attività Didattiche fuori sede (visite e viaggi di istruzione, uscite didattiche, ecc.), gli Alunni sono sotto la vigilanza degli Insegnanti accompagnatori.

Art. 20 CAMBI DI INSEGNANTE FRA UN'UNITÀ E L'ALTRA DI LEZIONE

Durante i cambi di Insegnante fra un'ora e l'altra di lezione, la vigilanza diretta risulta momentaneamente affievolita, anche se, nella misura del possibile, è cura dei Docenti uscenti, quando non impegnati nell'ora successiva, aspettare il collega subentrante sulla porta dell'Aula.

In questo frangente è richiesto agli Alunni un contegno ancor più controllato; essi devono attendere l'arrivo del nuovo Insegnante in Aula, seduti ordinatamente ai propri posti, senza schiamazzi e intenti a preparare il materiale necessario per la lezione successiva. All'arrivo dell'insegnante gli studenti sono invitati a salutare o a rispondere al saluto e lo stesso faranno al termine della lezione.

Art. 21 INTERVALLO

L'intervallo ha durata di 10 minuti tra la terza e la quarta ora di lezione, è momento ricreativo all'interno dell'attività didattica. Il servizio di vigilanza è curato ogni giorno dal Personale Docente incaricato e dai Collaboratori Scolastici in servizio nei rispettivi reparti.

- a. Gli studenti utilizzano l'intervallo per recarsi ai servizi; essi devono rimanere nei corridoi del piano dove è affacciata la loro Aula e non possono scendere o salire in altri piani della Scuola; devono mantenere un comportamento sobrio e composto, evitando spinte, corse e schiamazzi.
- b. Al suono della campana che segna l'inizio dell'intervallo, gli studenti devono uscire dall'Aula, dopo aver aperto una finestra. E' proibito rientrare per prendere oggetti o merende.
- c. Al suono della campana che segna la fine dell'intervallo, gli Alunni devono affrettarsi a rientrare in Aula e non possono recarsi ai servizi, senza aver chiesto il permesso del Docente della quarta ora di lezione.
- d. Gli studenti per qualunque necessità sono tenuti a rivolgersi agli Insegnanti di turno in assistenza nel proprio corridoio.

Art. 22 FINE DELLE LEZIONI

- a. Gli studenti escono dall'Aula solo al suono della campana, evitando inutili preparativi anticipati e vengono accompagnati, per gruppo-classe, all'uscita della Scuola dal Docente in servizio all'ultima ora di lezione.
- b. Gli Alunni, che per motivi di trasporto hanno necessità di uscire prima del termine dell'orario delle lezioni, devono essere autorizzati dal Preside. L'autorizzazione deve essere chiesta con apposita domanda scritta del genitore.
- c. L'uscita deve avvenire con ordine e sotto la sorveglianza degli Insegnanti. E' fatto divieto agli Alunni di sostare negli spazi comuni (atrio, cortile, portico) dopo il termine delle lezioni.
- d. Il comportamento degli studenti deve mantenersi corretto e composto, sia all'esterno dell'edificio scolastico sia nelle immediate adiacenze
- e. Sia in entrata che in uscita dalla Scuola le biciclette devono essere portate a mano.

TITOLO III: GIUSTIFICAZIONI ASSENZE, RITARDI E USCITE FUORI ORARIO

Art. 23 Modalità di giustificazione ed autorizzazione

Tutte le assenze, le entrate in ritardo e le uscite fuori orario debbono essere giustificate ed autorizzate mediante la richiesta di un Genitore (o da chi ne fa le veci) e la firma del Dirigente Scolastico o di un Docente delegato.

La richiesta va presentata sui moduli del Libretto personale.

Anche per le attività scolastiche pomeridiane devono essere giustificate ed autorizzate tutte le assenze, i ritardi e le uscite anticipate.

Art. 24 Assenze

Gli alunni assenti alle attività scolastiche sono riammessi in Classe con decisione del Dirigente Scolastico o del Docente delegato in servizio alla prima ora di lezione.

Dopo dieci giustificazioni di assenza nello stesso anno scolastico, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 25 Uscita anticipata

Su richiesta scritta della Famiglia (tramite apposito modulo del Libretto delle giustificazioni), gli Alunni possono essere autorizzati ad uscire anticipatamente rispetto all'orario del termine delle lezioni, soltanto se accompagnati dai Genitori o loro delegati. Eccezionalmente, e solo se vi è una specifica liberatoria scritta del Genitore, l'Alunno potrà abbandonare la Scuola da solo.

Nel caso di uscita anticipata imprevista e nell'impossibilità della presenza del Genitore o di persona munita di delega scritta, sarà riscontrata l'identità dell'adulto che si presenta per prendere in consegna l'Alunno, attraverso un immediato contatto telefonico con la Famiglia.

Art. 26 Entrata in ritardo

Gli Alunni in ritardo giustificato rispetto all'orario di inizio delle lezioni sono ammessi in Classe con decisione del Dirigente Scolastico o del Docente delegato presente in aula durante l'ora di lezione.

Dopo dieci giustificazioni di ritardo nello stesso anno scolastico, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 27 Assenze o ritardi ingiustificati o non adeguatamente motivati

Quando le assenze e/o i ritardi sono eccessivamente frequenti e/o non sono adeguatamente motivati possono dare luogo all'adozione di sanzioni disciplinari a carico dell'Alunno inadempiente.

TITOLO IV: IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Capo I: I Provvedimenti Disciplinari

Art. 28 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 29 LA GAMMA DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- A. Ammonizione o richiamo verbale
- B. Ammonimento scritto sul Diario Personale
- C. Ammonimento scritto sul Registro di Classe
- D. Convocazione dei Genitori
- E. Allontanamento temporaneo dall'Aula (per mancanze più gravi), a condizione che vi sia, da parte del Docente che ne ha l'obbligo e che ne mantiene la piena responsabilità, la possibilità di vigilanza sull'Alunno;
Allontanamento temporaneo dal Corridoio (per mancanze riferibili al momento dell'intervallo), alle stesse condizioni già precisate;
Preclusione (in via eccezionale e su decisione del Consiglio di Classe) della partecipazione alle Attività che si svolgono fuori sede e/o alle Attività che, pur svolgendosi nell'ambito della sede scolastica, hanno carattere non obbligatorio e si collocano oltre il normale tempo scuola, quando, a giudizio dei Docenti, l'atteggiamento soggettivo dell'Alunno pone seri e rilevanti problemi di controllo e contenimento.
- F. Allontanamento temporaneo dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi non superiori a quindici giorni (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe con la sola componente Docente)
- G. Allontanamento dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni o, nei casi di particolare gravità, fino al termine dell'anno scolastico, con possibile esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto).

Nel caso in cui siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona, che possono ingenerare allarme sociale o che provocano pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo (in tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza).

Nei casi previsti dall'art. 1 comma 10 del D.P.R. n. 235/07 allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno ad altra scuola.

I Provvedimenti disciplinari sono diversamente graduati, in rapporto alla gravità dei fatti che vengono contestati.

In caso di mancanze reiterate verrà applicata la sanzione di grado superiore.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sarà previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per preparare il rientro a scuola.

In alcuni casi e per le sanzioni di grado più lieve, quando se ne riscontra la concreta possibilità, può essere valutata, da parte dell'Organo chiamato ad irrogare la sanzione, la possibilità di convertire la sanzione stessa in attività in favore della comunità scolastica, previa attenta considerazione dei problemi relativi alla vigilanza ed alla sicurezza, che sono incombenti, in ragione della giovane età degli Alunni di Scuola media.

Art. 30 LE INFRAZIONI DISCIPLINARI

La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Gli Alunni sono tenuti alla frequenza regolare delle lezioni, ad assolvere assiduamente gli impegni scolastici, a mantenere nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del Personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e, in generale, a tenere un comportamento corretto, rispettoso delle regole e consono alla serietà ed alla compostezza che l'ambiente scolastico comporta.

Ogni atto lesivo di tali principi e degli specifici doveri dell'Alunno, così come precisati nel Regolamento di Istituto e nelle norme in vigore, costituisce mancanza disciplinare e, come tale, è passibile di sanzione.

In particolare, le fattispecie di seguito elencate, a titolo esemplificativo e non in modo esaustivo, sono da reputare infrazioni, meritevoli di sanzione, la quale sarà diversamente graduata a seconda della gravità riscontrata e delle circostanze in cui le infrazioni stesse si sono realizzate.

Doveri dell'Alunno	Mancanza ai Doveri	Sanzioni graduate in rapporto alla diversa gravità del fatto riscontrato
Frequenza regolare	Ritardi abituali e non adeguatamente motivati Assenze abituali e non adeguatamente motivate	A B C D F
Comportamento corretto e ispirato a senso civico	Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità Omessa segnalazione all'Insegnante o al Personale della Scuola di atti o episodi che turbano il buon andamento della vita scolastica	A B C D
Garantire la regolarità delle comunicazioni Scuola-Famiglia	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni, i risultati delle verifiche, ecc. Falsificare la firma dei Genitori, dei Docenti	B C D F
Assolvimento degli impegni di studio	Negligenze abituali nell'assolvimento degli impegni di studio Dimenticanze ripetute del materiale scolastico Rifiuto di svolgere l'attività programmata	B C D E F
Collaborare al buon andamento dell'attività didattica	Interventi inopportuni durante le lezioni Interruzioni continue del ritmo delle lezioni Atti di disturbo della lezione Ricorso al turpiloquio e al linguaggio blasfemo negli ambienti scolastici Atti e comportamenti provocatori nei confronti degli Insegnanti e dei compagni	A B C D E F
Comportamento corretto e rispettoso verso i compagni	Mancato rispetto della proprietà altrui Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti Atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti Molestie verso i compagni Minacce Aggressione verbale Aggressione fisica	C D E F
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e degli arredi scolastici	Non rispetto per la pulizia e l'igiene degli ambienti scolastici Incisioni e scritte su muri, porte, arredo Danneggiamenti, anche involontari delle attrezzature e dei Laboratori Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola Utilizzo del telefono cellulare in Classe	C D F
Rispetto per la dignità delle persone, la loro incolumità e attenzione per le ripercussioni ed i riflessi che comportamenti lesivi della dignità delle persone possono suscitare nell'ambiente circostante	Ricorso alla violenza, atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui Offese verso gli insegnanti e il personale non docente Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui Lancio di oggetti contundenti Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture Furto Uso improprio di Internet Episodi di bullismo o atti di violenza grave che suscitano allarme sociale Atti compiuti all'esterno della Scuola, sia in forma associata che in forma individuale, che danneggiano profondamente l'immagine della Scuola stessa Acquisizione non consentita di immagini o filmati durante le attività scolastiche e loro utilizzo o divulgazione non autorizzata	C D E F G

Art. 31 CRITERI REGOLATIVI DELLE SANZIONI

- Sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e, per quanto possibile, ispirate al principio di gradualità.
- Tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esso derivano e del contesto in cui si è verificato l'episodio.

- c. Devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.
- d. Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).
- e. Non possono influire sulla valutazione del profitto, ma hanno rilevanza nella valutazione del comportamento.

Art. 32 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Le sanzioni di tipo A, B, C, D, E sono inflitte dai Docenti. Gli ammonimenti scritti sul registro di classe e l'allontanamento temporaneo dall'aula devono essere comunicati alle famiglie; se la comunicazione avviene in forma scritta, esse hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Quando i Provvedimenti vengono reiterati con frequenza, dovrà essere informato il Dirigente scolastico o il Collaboratore delegato. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia dopo aver avuto l'approvazione del Dirigente scolastico o del Collaboratore delegato.

La preclusione della partecipazione ad alcune attività fuori sede o fuori dal normale orario scolastico è proposta dal singolo Docente interessato ed adottata dal Consiglio di Classe con decisione motivata da comunicare preventivamente alla Famiglia, previa intesa con il Dirigente Scolastico.

Le sanzioni di tipo A, C e D vengono irrogate dal Dirigente scolastico per episodi di una certa gravità di cui ha conoscenza diretta o dei quali è stato informato da uno o più Docenti, dal personale A.T.A., ecc. .

La sanzione di tipo F viene disposta dal Dirigente scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato con la sola componente Docente.

La sanzione di tipo G viene disposta dal Dirigente scolastico su delibera del Consiglio di Istituto.

Art. 33 MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

E' fatto carico all'Insegnante Coordinatore del Consiglio di Classe (o, in sua vece, ad altro Docente allo scopo delegato) di fornire alla Famiglia dell'Alunno incolpato di infrazione immediata notizia dell'apertura del procedimento disciplinare, quando l'addebito contestato da adito alla possibilità di una sanzione di tipo F o G.

In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare di tipo F o G, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver acquisito le giustificazioni dell'Alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare.

Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.

L'Alunno ha la possibilità di produrre prove.

Il Provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Art. 34 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei Genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dagli articoli contenuti nel Capo II del presente Titolo.

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, decide, entro 30 giorni, in via definitiva, sui reclami dei Genitori, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

Capo II: L'Organo di Garanzia

Art. 35 COMPOSIZIONE E COSTITUZIONE DELL'ORGANO DI GARANZIA

Il Consiglio di Istituto designa i Componenti dell'Organo di Garanzia, interno alla Scuola, nel seguente modo:

- a. Tre Genitori, scelti dalla componente Genitori dei membri del Consiglio di Istituto;
- b. Un rappresentante del Personale Non Docente della Scuola, scelto dalla componente Non Docente dei membri del Consiglio di Istituto;
- c. Due Docenti, individuati nell'ambito dell'intero Corpo Docente della Scuola, scelti fra coloro che ricoprono un incarico di tipo istituzionale: Collaboratori del Preside, Funzioni Strumentali.

Il Dirigente Scolastico fa parte d'ufficio dell'Organo di Garanzia.

Art. 36 LE COMPETENZE DELL'ORGANO DI GARANZIA

- a. Decisioni in merito ai conflitti che sorgono all'interno della Scuola, in merito all'applicazione del Regolamento e delle norme disciplinari in vigore;
- b. Esame degli eventuali ricorsi dei Genitori riguardo alle sanzioni disciplinari irrogate, come previsto dall'art. 5 del Decreto Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998 n. 249, modificato dall'art. 2 del Decreto Presente della Repubblica 21 Novembre 2007 n. 235.
- c. Formulazione delle proposte di revisione e adeguamento del Regolamento di Istituto.

Art. 37 DURATA E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

- a. I componenti dell'organo di garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio di Istituto.
Nel caso di perdita dei requisiti di uno o più componenti, il Consiglio di Istituto procede alle relative integrazioni.
- b. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; la funzione di Segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.
- c. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione, fatto salvo il caso di cui al successivo comma d).
Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- d. I membri dell'Organo di Garanzia che siano parte in causa di un Procedimento in discussione, non possono partecipare all'esame del ricorso.

Capo III: Patto Educativo di corresponsabilità'

Art. 38 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La Scuola promuove accoglienza, ma anche condivisione e rispetto delle norme di convivenza; l'iscrizione dell'Alunno alla Scuola presuppone l'adesione della Famiglia ad un "patto di corresponsabilità", che implica accettazione del Regolamento di Istituto e di Disciplina, incontro e collaborazione tra Scuola e Famiglia e costruzione di una alleanza educativa, attraverso l'assunzione consapevole di un impegno comune, in un progetto educativo partecipato.

Art. 39 DOVERE RISARCITORIO

- a. Il rispetto dei beni comuni, dei locali, degli arredi e delle attrezzature scolastiche, è dovere civico, il loro danneggiamento si configura come forma di violenza e di comportamento asociale, costituisce un inaccettabile sperpero delle rilevanti risorse impegnate dalla collettività per assicurare un luogo di studio dignitoso, e richiede che chi viene riconosciuto responsabile dei danni materiali arrecati sia tenuto al loro risarcimento.
- b. Nel caso la responsabilità del danno debba essere ascritta all'intera Classe, relativamente agli spazi occupati durante l'attività didattica, saranno tutti gli Alunni della Classe ad assumersi singolarmente l'onere del risarcimento.
- c. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non vi siano singole responsabilità accertate, saranno le Classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della rispettiva scolaresca per motivi didattici, l'aula verrà equiparata al corridoio.
- d. E' compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni accertati, e imputare agli Studenti interessati ed ai loro Genitori la richiesta di risarcimento dovuto.
- e. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al Bilancio della Scuola, e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso - anche parziale - delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia - se possibile - attraverso interventi diretti in economia.